

# Ecopartner: da rifiuto alimentare a prodotto

Tra le 150 aziende più longeve d'Italia, è oggi esempio di economia circolare

**S**plendorini, azienda familiare che si tramanda di generazione in generazione dal 1700, attualmente gestita da Armando, la quinta generazione, e da Nicola, la sesta, è stata premiata nel 2011 fra le 150 aziende più longeve d'Italia; da molino a mangimificio, fino al recupero di rifiuti alimentari, ha saputo evolversi e dimostrare nei quasi 30 anni di attività nel campo ambientale (la prima autorizzazione risale al 1992), quella affidabilità che le consente oggi di lavorare con le principali aziende del panorama alimentare italiano.

Splendorini Molini Ecopartner si è specializzata nel recupero dei rifiuti agro alimentari prevalentemente confezionati, come biscotti, merendine, pasta, cioccolata, dolci, bibite alcoliche e analcoliche, frutta, verdura, sughi, gelati, rifiuti da cu-

cine, che non possono più essere destinati per il consumo originariamente previsto, ricavandone da un lato un prodotto da destinare ad impianti di biodigestione per uso energetico, dall'altro imballaggi da indirizzare alla filiera del recupero.

«In pratica - afferma Nicola Splendorini - un rifiuto destinato a essere un problema per l'ambiente, viene trasformato in una risorsa a beneficio della collettività intera». Nell'impianto Splendorini tutti questi materiali vengono sottoposti a processi tecnologici di trattamento di propria invenzione, che danno luogo a un prodotto principale costituito dalla frazione organica priva di qualsiasi impurità, e a un corretto recupero di tutte le singole tipologie di materiale di imballaggio quali: vetro, carta, plastica, legno, banda stagnata, alluminio, etc.



La Splendorini Molini Ecopartner Srl



Splendorini Armando, 5ª generazione alla guida dell'azienda  
Nicola Splendorini, il figlio

«I nostri prodotti sono costantemente monitorati - precisa Nicola Splendorini - e negli anni sono stati più volte sottoposti ad analisi chimico-fisiche e a studi da parte di primari centri di ricerca del settore, con la finalità di verificarne la qualità, la conformità, la sostenibilità ambientale nonché il potenziale energetico. Tutte le prove e le verifiche eseguite hanno dato ottimi risultati senza evidenziare alcuna criticità, come del resto ottimi sono stati negli anni il riscontro e il gradimento da parte degli utilizzatori finali».

A testimonianza di quanto l'Unione Europea creda nell'economia circolare, la Splendorini è uno degli attori principali, insieme all'Università di Perugia, del progetto "I-REXFO LIFE 2016 ENV/IT/000547" che prevede proprio il recupero dei rifiuti alimentari per fini energetici. Nell'anno in corso, al 30 novembre la Splendorini con la sua attività ha trattato 36.900 tonnellate di rifiuti agro alimentari, ricavandone oltre 30.000 ton-

nellate di prodotto finito, che a sua volta ha generato oltre 9.500.000 di mc di Metano e 38.000.000 KWH elettrici, oltre quasi 1.900 tonnellate di materiali riciclabili derivanti dagli imballaggi. Il tutto con un risparmio di terreno coltivato a colture dedicate pari ad ettari 2.150.

«L'attività svolta dalla Ecopartner - conclude Splendorini - è la perfetta sintesi dei principi dell'economia circolare applicata in ambito agro-alimentare.

Quando l'azienda ha iniziato la propria attività di recupero a fini energetici nel 2009, l'Earth Overshoot day era il 25 settembre, oggi, nel 2019, è arrivato al 29 luglio: questo vuol dire che in 10 anni abbiamo eroso quasi il 17% delle risorse messe a disposizione dal nostro pianeta in un anno solare.

Se i risultati della Splendorini e di altre eccellenze nazionali sono confortanti nel settore del recupero, altrettanto non si può dire delle normative nazionali che non vanno di pari passo, risultando tardive, inappropriate e disincentivanti».